

La riforma del CSM

Posted by Patrizio Salerno on 28 February 2022 at 9:18 AM

Se fosse effettivamente condotta in porto, senza tranelli in sede di approvazione della legge, sarebbe una riforma epocale.

Gli elementi di novità indicati nel progetto di riforma Cartabia sono molteplici: un nuovo sistema elettorale misto, basato su collegi binominali che eleggono ciascuno due componenti del Consiglio, temperato da una presenza proporzionale di 5 seggi a livello nazionale, la previsione di 30 componenti del CSM, 20 togati e 10 laici

Contemplata l'abolizione del voto di lista, spazio solo alle candidature individuali e l'introduzione nell'innovativo sistema elettorale del sorteggio.

Ma il *punctum dolens* della riforma è costituito dall'introduzione del principio dello "stop alle porte girevoli".

È il tema maggiormente avvertito a livello di opinione pubblica, fortemente in viso ad una componente preponderante della magistratura.

Viene impedito ai magistrati che hanno ricoperto cariche politiche elettive (parlamentare sia in Italia, che in Europa, presidente o deputato regionale, consigliere, assessore comunale, sindaco) di tornare ad esercitare funzioni giudicanti o requirenti.

Un argomento che ha provocato dispute assai aspre nei fautori di un tranquillo traghettamento, andata e ritorno, tra carriera giudiziaria e politica e custodi, a nostro parere correttamente, dell'inconciliabilità delle due funzioni: "*Electa una via non datur recursus ad alteram*".

Una svolta storica, ma che vede all'orizzonte inconfondibili segnali di guerra.

Avv. Patrizio Salerno